

dei costumi tradizionali, è molto semplice, perchè è basata sul concetto primitivo dell'assoluta superiorità del maschio. La famiglia nei suoi elementi giuridici non si fonda sopra un contratto libero fra due amori e due volontà, ma dipende essenzialmente da un contratto stipulato fra i parenti di quelli che si vogliono congiunti insieme. Vi è però un privilegio per il maschio: che egli può rifiutarsi a prendere la donna che i genitori gli hanno scelto senza essere per questo obbligato a rimaner celibe; la fidanzata invece se mai con eroico coraggio volesse opporsi alla volontà dei parenti e rifiutare di maritarsi, dovrebbe poi astenersi in perpetuo dal matrimonio. La causa morale o psicologica di questo diverso trattamento, è fondamentalmente l'idea che solo il maschio conta come elemento sociale; la donna può essere disprezzata senza che per questo si rechi ingiuria ai suoi parenti; e però se la donna recede dalle nozze non deve apparire che lo faccia per disprezzo o disistima di quel tal uomo, ma perchè preferisce la condizione di vergine. Ciò salva l'onore più che del tale o tal uomo in particolare, del casato da cui egli è uscito, e questo è l'essenziale. La donna in astratto, e considerata la legislazione primitiva, è esclusivo possesso del marito e non ha che la missione di fornire nuovi rampolli alla famiglia (i maschi son sempre i preferiti, quelli che contano, naturalmente, e la donna tanto più vale quanto più ne produce), di accudire alle faccende di casa e ai più duri lavori. Il marito è obbligato dall'uso, imposto dall'idea che abbiamo detto, a ostentare noncuranza e disprezzo di fronte alla società per la sua compagna, e da ciò dipende pure il fatto singolare che per la cerimonia del matrimonio lo sposo non compare mai vestito meglio di quello che sia in qualunque altro giorno feriale e non la chiama mai col suo nome. Il marito che non ha trovato l'occasione di bastonare parecchie volte la sua donna, non passa per un uomo veramente maschio. Ciò non toglie che siccome la natura reclama molte volte, non ostante le barriere di strane convenienze sociali, i suoi diritti, non si formi fra i due sposi una corrente intima di vita domestica, di rispetto e considerazione, e di non celato affetto. Non vi è nessuna legge che riguardi il divorzio, se pure non si deva considerare come tale il fatto che